

può essere l'uomo del militarac

g. g.

COSÌ AVREBBE DICHIARATO L'AVVOCATO DE PIRRO

«Si vuole affossare la Mostra di Venezia»

Ribadite le dimissioni della commissione selezionatrice - L'Associazione autori cinematografici ha proclamato la più completa solidarietà

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3 marzo

La nomina di Emilio Lonerò a direttore della mostra del cinema di Venezia ha suscitato una polemica che non accenna a diminuire. Mentre viene confermato che i cinque membri della commissione, Gadda, Conti, Biraghi, Chiarini, Rondi e Visentini, mantengono le loro dimissioni, l'agenzia SPE dà notizia di un incidente che sarebbe avvenuto tra il senatore Ponti e De Piro.

«Con questa nomina si è voluto affossare definitivamente la Mostra di Venezia» ha esclamato l'avv. De Piro, direttore generale dello Spettacolo, nel corso dell'incontro avvenuto ieri sera nella sede del ministero del Turismo e dello Spettacolo con l'on. Ponti, il quale aveva accompagnato i membri dimissionari della commissione selezionatrice dei film del festival di Venezia. L'incontro tra l'avvocato De Piro e i dimissionari era stato sollecitato dall'on. Ponti, dopo l'infruttuoso

tentativo di comporre il dissidio sulla nomina del dott. Lonerò a direttore generale della mostra.

Ieri sera infatti c'era stato un incontro tra Ponti e i dimissionari durante il quale il presidente dell'Ente Mostra (lo stesso Ponti) aveva invitato i «dissidenti» a recedere dal loro proposito. «Vi assicuro — aveva detto Ponti — che la nomina di Lonerò non significherà la fine della politica seguita da Ammannati. Voi avrete tutte le garanzie che il vostro lavoro continuerà senza ingerenze della direzione della mostra». E per confermare la rispondenza di queste sue affermazioni con l'indirizzo degli organi ministeriali, Ponti aveva invitato i dimissionari ad andare insieme con lui da De Piro.

Così fu combinato l'incontro col direttore generale dello Spettacolo. Nella stessa serata nella sede del ministero avveniva l'abboccamento. Però, con grande sorpresa di Ponti, l'avvocato De Piro confermava i

timori dei dimissionari affermando quanto sopra riferito e sostenendo che «la nomina di Lonerò è avvenuta all'insaputa della direzione generale dello Spettacolo».

La stessa agenzia afferma che nel frattempo sono stati iniziati sondaggi per la nomina dei nuovi membri della commissione e aggiunge che negli ambienti cinematografici della capitale si manifesta scetticismo per l'esito di tali sondaggi poiché difficilmente le autorità governative troveranno critici cinematografici disposti a non solidarizzare con i colleghi dimissionari e ad avallare il futuro indirizzo che il Lonerò si ripromette di dare alla mostra veneziana. In polemica scende il settimanale cattolico *Il nostro tempo* che ribatte gli argomenti della stampa di sinistra che «non sa rinunciare al suo granitico settarismo».

D'altro canto l'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) ha inviato al commissario straordinario della

Biennale Ponti una lettera nella quale si eleva protesta contro una decisione che può pregiudicare l'avvenire della mostra di Venezia, minacciando di distruggere una tradizione di libertà che è stata rispettata persino in tempo di orientamento totalitario.

L'ANAC, precisa la lettera, irraggiungibile quanto associazione professionale, particolarmente sensibile perché apolitica e apartitica all'indipendenza del cinema da qualsiasi pressione di carattere ideologico e confessionale, non può non preoccuparsi di tale designazione che porterebbe alla effettiva direzione della mostra una persona non solo di parte, ma già qualificata, attraverso numerosi scritti, a osteggiare l'attuale indirizzo della mostra stessa. Pertanto l'Associazione degli autori cinematografici condivide in pieno la decisione presa dai membri della commissione di selezione che hanno rassegnato le loro dimissioni, ritenendo più che giustificati i motivi da essi adottati.